

Dalla Chiesa delle origini... per una Chiesa che vuol ripartire

Preghiera iniziale (tutti insieme):

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e perché non troviamo condanna nella tua Parola, letta ma non accolta, meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

1. Lectio (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dagli Atti degli Apostoli (17, 1-15)

Percorrendo la strada **che passa** per Anfipoli e Apollònia, giunsero a Tessalònica, dove c'era una sinagoga **dei Giudei**. ² Come era sua consuetudine, Paolo vi andò e per tre sabati discusse con loro sulla base delle Scritture, ³ spiegandole e sostenendo che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti. E diceva: «Il Cristo è quel Gesù che io vi annuncio». ⁴ Alcuni **di loro furono convinti** e aderirono a Paolo e a Sila, come anche un grande numero di Greci **credenti in Dio e non poche donne della nobiltà**. ⁵ Ma i Giudei, **ingelositi**, presero con sé, dalla piazza, alcuni malviventi, suscitarono un tumulto e **misero in subbuglio la città**. Si presentarono alla casa di Giasone e cercavano Paolo e Sila per condurli davanti all'assemblea popolare. ⁶ Non avendoli trovati, trascinarono Giasone e **alcuni fratelli** dai capi della città, gridando: «Quei tali che mettono il mondo in agitazione sono venuti anche qui ⁷ e Giasone li ha ospitati. **Tutti** costoro vanno contro i decreti dell'imperatore, perché affermano che c'è un altro re: Gesù». ⁸ Così **misero in ansia** la popolazione e i capi **della città** che udivano queste cose; ⁹ dopo avere ottenuto una cauzione da Giasone e dagli altri, li rilasciarono. ¹⁰ Allora i fratelli, **durante la notte**, fecero partire subito Paolo e Sila verso Berea. Giunti là, entrarono nella sinagoga **dei Giudei**. ¹¹ Questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalònica e accolsero la Parola **con grande entusiasmo**, esaminando ogni giorno le Scritture **per vedere se le cose stavano davvero così**. ¹² Molti di loro divennero credenti e **non pochi anche dei Greci, donne della nobiltà e uomini**. ¹³ Ma quando i Giudei di Tessalònica vennero a sapere che **anche a Berea era stata annunciata da Paolo** la parola di Dio, andarono pure là **ad agitare e a mettere in ansia la popolazione**. ¹⁴ Allora i fratelli fecero subito partire Paolo, perché si mettesse in cammino **verso il mare**, mentre Sila e Timòteo rimasero là.

Alcuni spunti per una lettura attenta: rileggendo più volte il brano, osservare i verbi (“le azioni del testo”, il loro tempo verbale e l'andamento degli stessi), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”**, vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo gli *aggettivi*, soffermarsi su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Le parole nel testo non sono “a caso”, vederle ci può già far entrare in preghiera

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

1° Parte: Atti 17, 1: la strada

- il testo inizia con un versetto “redazionale”, che ci dà indicazioni geografiche: siamo in una strada che collega Albania, Grecia e Macedonia. Paolo sta obbedendo alla visione che aveva avuto del macedone che lo chiamava ad evangelizzare
- Paolo ha il mandato degli apostoli di predicare ai pagani... ma continua ad andare nelle sinagoghe dei Giudei: l’evangelizzazione di Paolo non è solo per i distanti (collocazione geografica), ma per tutti gli affini (collocazione affettiva: coloro che hanno il cuore simile)

2° Parte: Atti 17, 2-4: l’annuncio a Tessalonica

- il racconto dell’annuncio di Paolo a Tessalonica è costruito in modo simile all’annuncio di Gesù nella sinagoga di Nazareth (“come sua consuetudine” - “come al solito” - le Scritture per entrambi - un annuncio del Regno che si compie in Gesù)
- Paolo può andare per tre settimane (Gesù non finisce neanche di parlare che vogliono ucciderlo), un tempo lungo, di discussione e confronto, ma soprattutto di annuncio kerygmatico: “Gesù è il Cristo”. Kerygma e Parola di Dio sono i pilastri della predicazione di Paolo
- la reazione:
 - furono convinti: è una convinzione intellettuale, basata sulla forza del ragionamento
 - aderirono: è una convinzione affettivo/sentimentale, basata sull’aver accolto la testimonianza e avervi risposto con la propria storia
 - non è “O ... O” , ma è “furono convinti” E “aderirono”: non basta il cuore, né solo la testa, ma servono entrambi per fondare la fede (non solo sentimento, né solo ragione: amunah-stabilità)
- non solo i Giudei si convertono, ma per affinità (simpatia reciproca-attrazione) si convertono anche i Greci “credenti in Dio” e le donne della nobiltà: questo è interessante, perché ci mostra che se non c’è un cuore pronto all’ascolto, al dialogo, al confronto, un cuore interessato, un desiderio... la conversione rischia di non esserci, o di essere solo superficiale

3° Parte: Atti 17, 5-10: la persecuzione e la fuga di Paolo e Sila

- i Giudei ingelositi: interessante è che la gelosia di Dio è per il popolo che Egli ama (il Dio geloso è un Dio che difende Israele), la gelosia dei Giudei invece è un peccato che va scontato con un’offerta al tempio (Numeri 5).
La gelosia dei Giudei da cosa nasce? dal successo di Paolo? dalla conversione dei Greci? dalla conversione delle donne della nobiltà (ricche)?
- presero dalla piazza: non si sporcano le mani direttamente, cercano qualcuno che faccia per loro, un terzo, per non “perdere la faccia” di fronte agli altri... seguendo la “regola” del “non siamo stati noi”. Costituiscono “una compagnia” (un piccolo esercito) per andare contro Paolo e Sila (interessante il richiamo con “Legione” il demone dell’indemoniato geraseno: “siamo in tanti” dice lui stesso)

- tumulto e subbuglio: “fanno casino”, letteralmente... misero in agitazione, con lo scopo della guerriglia (il polverone, per non far vedere la terra, le cose fondamentali). Scopo del tumulto non è la protesta, ma poter nascondere ciò che non si deve vedere
- Giasone e alcuni fratelli: cercano Paolo e Sila, non li trovano e quindi colpiscono “a caso” (Giasone e alcuni fratelli). L’importante non è l’accusa, ma trovare qualcuno da accusare: questa è la logica del capro espiatorio, per cui qualcuno va punito, non importa alla fine chi. Con questa logica si diventa assassini, si dimentica l’umanità e si finisce per essere stolti, privi di senno... anche qui c’è il rimando al comportamento della folla contro Gesù (“Crocifiggilo, crocifiggilo”, istigati dai capi dei Giudei e dei sacerdoti)
- il mondo in agitazione: si rovescia l’accusa, sono i cristiani che mettono agitazione nel mondo intero (beati voi quando sarete perseguitati e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia).
- contro i decreti dell’imperatore ... un altro re: Gesù; questa è l’accusa per la quale i cristiani vennero poi espulsi da Roma (così Paolo conosce Aquila e Priscilla, Atti 18), perché i cristiani non compiono atti religiosi di culto verso la divinità dell’imperatore
- il popolo in ansia: il subbuglio, il rovesciamento della prospettiva, un’accusa ben orchestrata... il risultato è generare paura, generando una ideologia (“pensiero forte” ma su basi deboli, alimentato da rabbia sociale e stereotipi) che si oppone ad un annuncio di liberazione: *la paura viene associata a qualcosa di fluttuante non ben percepibile in sé ma sempre collegato ad altro e, pertanto, sempre presente anche in modo non tangibile. In seguito essa diventa un’ideologia, una prospettiva che viene interiorizzata fino a creare dipendenza; successivamente diventa intangibile, una minaccia in crescita, incalcolabile e sconosciuta (F. Furedi - le regole della Paura)*
- durante la notte fecero partire: la notte è il regno delle tenebre (in Gv quando Giuda esce il testo dice “è notte”), il male sembra vincere (interessante è che nonostante Paolo e Sila fuggano, a Tessalonica la comunità resta: è quella delle prime lettere paoline). Il tempo della notte è limitato, la luce di Cristo squarcia le tenebre della notte

4° Parte: Atti 17, 11-12: l’annuncio a Berea

- in sinagoga: Paolo continua con il suo metodo, si reca in sinagoga, dialoga a partire dalla Scrittura e annuncia Cristo (il kerygma), per scaldare i cuori di chi è in ricerca
- sentimenti più nobili: “più alti”, Berea era una città importante (nel 56 d.C. viene eletta “metropoli”), il clima culturale e sociale è più elevato... questo non è detto che sia un vantaggio, per la predicazione del Vangelo
- accolsero con grande entusiasmo: “con avidità, con impazienza” (letteralmente), non vedevano l’ora di accogliere questa Parola... fa pensare ad una cosa positiva (e lo è), ma rimanda anche alla parabola del seminatore (il chicco tra i rovi germoglia subito, ma non ha radici e secca), più che alla terra buona.
- esaminando le Scritture: c’è una ricerca interessata, attenta, molto forte per “vedere se le cose stavano così”, una ricerca meticolosa, ma intellettuale... sembra un esercizio di retorica-filologia-ermeneutica: un’azione intellettuale e razionale molto importante, ma che resta intellettuale

- la conversione di Ebrei, greci e nobili: la predicazione di Paolo ha effetto, si convertono Greci, Ebrei e Nobili... la Parola di Paolo non è sapiente, capace di attirare e di far avvicinare ebrei e pagani

5° Parte: Atti 17, 13-15: la persecuzione e la fuga di Paolo

- i Giudei di Tessalonica: la strategia del male è la strategia della persecuzione, dell'invidia (nessuno può essere felice, se non lo sono io per primo: allora tutti devono stare male come me)... così da Tessalonica i giudei si spostano a Berea, perché il Vangelo non attecchisca
- mettere in ansia: l'obiettivo è turbare la popolazione, non avvicinarla a Dio, allontanare il pericolo dei cristiani non sostenendo con forza la propria fede, ma sfruttando il potere romano per opprimerli
- Sila e Timoteo restano: Paolo parte, Sila e Timoteo no... perché la comunità non è del tutto formata? perché va completata la formazione? non sappiamo... l'unica cosa è che di questa comunità si perdono le tracce nella storia (nessuna lettera di Paolo, nessun altro documento storico sui cristiani di Berea, ma solamente tracce storiche accertate del culto imperiale)

3. Oratio (prima del tempo per la preghiera personale)

Fammi comprendere, o Signore, che tu puoi tutto, che tu puoi rovesciare ogni situazione, anche la più intricata, che tu puoi sempre e di nuovo rimettermi in piedi e farmi camminare, purché io accetti gioiosamente di diventare piccolo e fragile per essere sempre cosciente di aver bisogno del tuo misericordioso aiuto. Amen

Per la preghiera personale

- Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?
- come vivo la gelosia? cosa mi rende geloso o invidioso?
- in che modo annuncio il kerygma o sento in me l'azione di Cristo?
- come vivo le persecuzioni, i conflitti, le dispute?

Tempo di condivisione

Padre nostro

Orazione conclusiva

Signore Gesù guardaci! Vedi, siamo tutti pellegrini di Emmaus, siamo tutti uomini che faticano nell'oscurità della sera. E anche i nostri cuori sono vigliacchi. Vieni sulla nostra strada, brucia il cuore anche a noi. Entra con noi a sederti al nostro fuoco, affinché esultanti di gioia trionfale, ci rialziamo a nostra volta per correre a rivelare la gioia a ogni uomo nel mondo, nell'amore, per sempre, fino al nostro ultimo respiro.